



I requisiti per accedere alla pensione di vecchiaia nel 2021

Fino a tutto il 2022 la pensione di vecchiaia si può ottenere con 67 anni di età. A partire dal 2023 è previsto, salvo ripensamenti, che l'età anagrafica venga assoggettata all'adeguamento della speranza di vita. È sicuramente auspicabile che nella valutazione venga tenuto presente anche l'avvenuta riduzione della speranza di vita dovuta alla pandemia Covid.

Due sono i tipi di pensione che tutelano la nostra vecchiaia, quella anticipata e quella di vecchiaia: la prima si ottiene prima dei 67 anni di età con un elevato numero di anni di contributi versati oppure quanto si sono svolti dei lavori particolarmente gravosi o usuranti, la seconda con

una precisa età anagrafica e un determinato numero di anni di contributi.

Ecco i requisiti richiesti per accedere alla pensione di vecchiaia nel 2021:

A) per chi ha iniziato a versare i contributi prima del 1° gennaio 1996:

1) 67 anni di età sia per gli uomini sia per le donne; avere versato almeno 20 anni di contributi. Sono sufficienti 15 anni quando i contributi siano stati versati entro il 1992 oppure, se entro la stessa data si è ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria;

2) con gli stessi anni di contribuzione e un'invalidità permanente non inferiore all'80% sono sufficienti 56

anni di età se donna e 61 anni se uomo a condizione che siano lavoratori dipendenti, la decorrenza (finestra) in questo caso è di 12 mesi dopo il raggiungimento del diritto;

3) in deroga: sono sufficienti 66 anni e 7 mesi di età (requisiti 2018) quando il lavoratore può far valere almeno 30 anni di attività lavorativa "gravosa o usurante" per sette anni negli ultimi 10. Queste pensioni, in base ai redditi, possono essere integrate al trattamento minimo;

B) per chi ha versato il primo contributo a partire dal 1° gennaio 1996 (pensione contributiva): uomini e donne possono ottenere questa pensione con 67 anni di età e con alme-

no 20 anni di contributi a condizione che l'importo della pensione maturato non sia inferiore a una "soglia" che per il 2021 è di 690 euro al mese, pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Si prescinde dall'importo soglia con 71 anni di età, a condizione di aver versato almeno cinque anni di contributi effettivi: in questo caso si percepisce quanto versato. Per questa pensione non è previsto il trattamento minimo.

Entrambi i tipi di pensione di vecchiaia si possono ottenere anche con il "cumulo", cioè con la somma dei contributi versati presso fondi diversi, per attività diverse ma non ricongiunti onerosamente.

Questa possibilità è gratuita e prevede che ogni singolo fondo liquidi la propria quota di pensione. I requisiti richiesti sono i medesimi di quelli indicati ai punti A) e B).

Per la pensione di vecchiaia non esistono più le cosiddette finestre, a eccezione per gli invalidi all'80%, pertanto la decorrenza è dal mese o dal giorno (dipendenti pubblici) successivo al raggiungimento dei requisiti di età e di contribuzione.

Per ottenere la pensione di vecchiaia il lavoratore dipendente deve cessare l'attività lavorativa, questo non è chiesto al lavoratore autonomo.

Angelo Vivenza